

Al San Matteo trapianto di midollo su una neonata

E' salva grazie a un intervento eccezionale frutto della collaborazione tra la Neonatologia e l'Oncoematologia Pediatrica del San Matteo. Maya, neonata di appena quarantacinque giorni, è originaria del Bangladesh ed è stata sottoposta urgentemente a trapianto di midollo osseo subito dopo la diagnosi di osteopetrosi maligna fatta a Pavia quando la piccola è giunta dalla Neonatologia dell'ospedale di Mantova. Si tratta di una malattia genetica gravissima, che porta prima alla cecità e alla sordità e poi alla fragilità ossea e a morte certa entro il primo anno di vita se non viene diagnosticata tempestivamente come invece è accaduto a Maya. Il midollo è stato prelevato dal fratellino di tre anni, fortunatamente compatibile al cento per cento. L'eccezionalità del trapianto sta nell'età precocissima della neonata, solo pochi i casi al mondo sinora registrati con successo. "Per fortuna siamo riusciti ad arrivare alla diagnosi molto rapidamente - sottolinea Mauro Stronati, primario di neonatologia e terapia intensiva al San Matteo- e in stretta collaborazione con l'oncoematologia pediatrica abbiamo programmato il trapianto, rarissimo a questa età ma decisivo per permettere alla bimba di vivere". E il direttore dell'oncoematologia pediatrica, Marco Zecca, sottolinea come "l'intervento sia l'unica terapia curativa e deve essere eseguito nelle prime settimane di vita per evitare che i danni neurologici diventino irreversibili". Soddisfatto il presidente della Fondazione San Matteo, Alessandro Moneta, secondo cui "la felice riuscita dell'intervento è da imputarsi alle competenze pluridisciplinari di lunga data del Policlinico pavese".

Daniela Scherrer